A.G.E.S.C.I.

San Bonifacio 1

P.E.

Progetto Educativo

2016 - 2019

Il percorso che abbiamo intrapreso come Comunità Capi, per arrivare alla concretizzazione in questo documento, è stato abbastanza lungo e ha richiesto parecchi momenti di confronto e di condivisione.
Ci siamo confrontati e interrogati sulla realtà attuale del gruppo, della Comunità Capi, dei ragazzi, del nostro vivere la fede, delle famiglie, della parrocchia e delle altre associazioni che operano come noi nel territorio di San Bonifacio.
Come capi abbiamo individuato alcune necessità e alcuni desideri che ci faranno da guida nei prossimi anni, e ci impegniamo a verificare periodicamente la realizzazione degli obiettivi che ci siamo preposti.

CO.CA.
Comunità Capi

La comunità capi è formata da un bel gruppo di persone ed è eterogenea per età e professioni, con un buon spirito di comunità, sta nascendo però l'esigenza di una ancor maggiore condivisione, delle idee e delle esperienze vissute nelle varie attività. **Vorremmo conoscerci meglio tra noi e confrontarci su argomenti non necessariamente legati alle attività del gruppo**.

Siamo convinti che la preparazione metodologica sia fondamentale, vogliamo che i ragazzi abbiano da noi il meglio e vogliamo essere preparati per agire nel migliore dei modi, con le nostre capacita e competenze. Per questo motivo **siamo alla continua ricerca di momenti di crescita personale, per il gruppo e per noi stessi**. Questo nostro impegno è concreto e lo passiamo riscontrare nella buona e costante adesione ai campi di formazione. Una particolare attenzione viene rivolta ai capi tirocinanti, lasciando che ognuno faccia il percorso che desidera, nei tempi che servono alla persona.

Ci piace fare una distinzione tra una formazione "formale", quella che l'associazione ci propone per arrivare alla nomina a capo, da una formazione più "sostanziale", cercata e desiderata dal singolo capo, che nasce dai bisogni di crescita personale che ognuno ha. Queste occasioni di arricchimento le possiamo trovare in Co.Ca., nella proposte associative o in ambiti esterni all'associazione.

Vita di FEDE

Nel gruppo, soprattutto tra i capi, ci sono molte persone che appartengono ad altre parrocchie, ognuno vive attivamente il proprio cammino di fede ma lo fa nella sua parrocchia, giusto e comprensibile, diventa però difficile partecipare in modo collettivo a momenti di crescita e di condivisione nella dimensione cristiana. Anche la partecipazione alla celebrazione della Domenica viene vissuta individualmente e ognuno risponde alle sollecitazioni e proposte della parrocchia di appartenenza.

Il gruppo non ha un progetto e una programmazione unitaria nel cammino di fede, **ogni branca fa il suo, cercando di cogliere gli stimoli che vengono proposti dalla parrocchia e, con la collaborazione dell'A.E.** (*Assistente Ecclesiastico*), **vengono disegnati i percorsi che potrebbero dare risposta alle esigenza emerse nelle unità**.

La nostra intenzione è creare "Comunità" anche in questo ambito.

i

RAGAZZI

Desideriamo che i ragazzi consolidino la consapevolezza delle loro scelte e dei loro comportamenti. Notiamo infatti che nei loro comportamenti esiste la tendenza ad essere degli *scout on-off*, dedicando grande impegno durante le attività nelle unità, con stile e serietà nel fare le cose, poi, al loro ritorno a casa, sembrano dimenticarsi di tutto affrontando la vita di tutti i giorni con uno spirito molto diverso.

Prestiamo particolare attenzione alle competenze che i ragazzi via via acquisiscono e cerchiamo di fare leva su queste per abituarli a vivere con "stile scout" anche al di fuori dell'associazione.

Si evidenzia la necessità di prestare maggiore attenzione alle nuove situazioni di "difficoltà" nei ragazzi, che non sono immediatamente visibili e spesso sono occulte. Ci accorgiamo di prestare maggiori attenzioni a ragazzi che in modo evidente ne hanno necessità ma non ci rendiamo sempre conto che altri, perché apparentemente più "solidi", hanno le stesse identiche esigenze e noi non riusciamo a riconoscerle.

le FAMIGLIE

Notiamo un progressivo allontanamento da parte dei genitori, si passa da una presenza costante e di controllo, ad una presenza quasi nulla. Man mano che i ragazzi crescono notiamo una corrispondente diminuzione della partecipazione dei genitori agli incontri programmati e a momenti di confronto. Sembrerebbe diminuire l'interesse, per le attività proposte, per la crescita dei propri figli all'interno dei nostri gruppi e per il confronto con i capi che diventa quasi inesistente. Già dal reparto e poi, quando i ragazzi sono in branca R/S, i momenti di incontro diventano veramente rari.

Crediamo che i genitori siano una grande risorsa e, coscienti che sono loro i primi educatori dei loro figli, risulta essere fondamentale avere un continuo scambio di idee per conoscere eventuali momenti di difficoltà e per capire se la nostra proposta sta incontrando tutte le aspettative sperate.

il TERRITORIO

Il nostro gruppo è ben radicato nel territorio, siamo riconosciuti come un'associazione molto attiva, a volte anche come un gruppo "chiuso", per la nostra poca apertura ad iniziative del paese, della parrocchia o di altre associazioni.

Gli spazi che utilizziamo per i nostri incontri sono un bene preziosissimo e ci vengono concessi dal Comune e dalla Parrocchia, siamo considerati come una realtà viva e viene riconosciuta la bontà della nostra azione educativa. **Fino ad oggi tutto ci viene dato in concessione senza alcuna spesa ma crediamo che per il prossimo futuro un nostro contributo, anche economico, potrebbe essere apprezzato**.

Gli spazi che la parrocchia ci mette a disposizione sono un grande dono ma ci sentiamo sempre con un piede dentro ed uno fuori, usufruiamo degli spazi ma non ci sentiamo a casa nostra. **Ci piacerebbe vivere l'oratorio in un modo un po' più attivo ed entrarvi non solo per ricevere ma anche per dare il nostro contributo**, nelle attività di pura gestione della struttura ma anche e soprattutto nella promozione, organizzazione e partecipazione agli eventi.

OBIETTIVI
Generali & Specifici

SPIRITO DI COMUNITÀ
- Momenti di condivisione delle attività.
- La Co.Ca. come luogo privilegiato per la crescita personale e del gruppo.
- Incontrarci per stare insieme e conoscerci come persone.

CAMMINO DI FEDE
- Progettare un percorso di fede non per aderire ad un obbligo associativo o morale ma per cogliere un'opportunità di crescita come uomini e donne, battezzati in cammino nel terzo millennio.
- Le unità, nel progettare il loro cammino di fede, saranno in sintonia con il cammino ecclesiale di quell'anno pastorale, della comunità o della diocesi.
- All'inizio dell'anno, Capi e AE, proporranno un tema unitario per tutte le branche.
- Verranno proposte 2 riunioni di Coca al Sabato pomeriggio e si concluderanno con la S. Messa o con la cena.

FORMAZIONE
- La formazione associativa è parte essenziale del Progetto del Capo e sarà programmata in tempi brevi.
- Cogliere le occasioni di formazione proposte dall'associazione, gruppo, zona, regione.
- Partecipare, singolarmente o di Co.Ca., a momenti formativi proposti da strutture esterne all'associazione.

RAGAZZI
- Puntiamo sulle competenze.
- Rotazione degli staff con spirito di continuità
- Rispetto delle regole.
- P.P.U. (*Progressione Personale Unitaria*)
- Diamo valore ai servizi che ci vengono proposti da altre associazioni.
- Cerchiamo le associazioni che nel passato ci hanno contattato per chiarire le nostre possibilità e le modalità di servizio.
- Informarsi sulle "nuove" diversità tra i giovani
- Nelle unità saranno previste opportune agevolazioni per l'inserimento di persone con difficoltà.

FAMIGLIE
- Le riunioni con i genitori saranno due all'anno e la presenza dovrà essere registrata su apposito modulo di partecipazione.
- L'incontro capi/genitori non può più essere considerato facoltativo.

PARROCCHIA, ALTRE ASSOCIAZIONI E TERRITORIO
- Partecipare al coordinamento dell'oratorio
- Organizzare, almeno una volta all'anno, attività di autofinanziamento a favore dell'oratorio
- Partecipare all'apertura e alla chiusura dell'anno pastorale, alle attività del S. Giovanni Bosco, Via Crucis.

«È qui dunque lo scopo più importante della formazione scout: ***educare****. Non istruire, si badi bene, ma educare; cioè* ***spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi una propria personalità»*

[B.P.]